

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

In Piemonte 16 ospedali diventano “Covid hospital”. Nel Vco tocca al Coq di Omegna

Redazione VcoNews · Sunday, November 1st, 2020

Alla luce della necessità crescente di posti di ricovero e al fine di destinare ai pazienti Covid strutture ospedaliere dedicate, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha dato disposizione di convertire **16 presidi** ospedalieri del territorio in **Covid Hospital**.

A **Torino** l'Ospedale **Martini** (con chiusura del DEA) e parzialmente il **CTO** (conversione della Medicina del lavoro, parte della Rianimazione e dell'Ortopedia) mentre in provincia di Torino il **San Luigi di Orbassano** (con una conversione del 50% dei posti letto e Dea aperto) e gli ospedali di **Venaria, Giaveno, Cuornè, Lanzo e Carmagnola**.

Nel Cuneese gli ospedali di Saluzzo e Ceva, in provincia di Alessandria la Clinica Salus e l'ospedale di Tortona, in provincia di Asti l'ospedale di Nizza Monferrato, nel Novarese l'ospedale di Galliate, nel Vercellese quello di Borgosesia (con Punto di primo intervento – PPI – aperto h24) e nel VCO il presidio COQ di Omegna.

«È una scelta difficile, ma inevitabile, per riuscire a fronteggiare la necessità crescente di posti Covid e dare una risposta immediata che decongestioni i nostri pronto soccorso – spiega l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi** – La conversione di questi presidi ci consente di destinare ai pazienti Covid dei percorsi ospedalieri completamente dedicati e separati da quelli dei pazienti non Covid”.

“Il sistema sanitario piemontese sta facendo lo sforzo massimo per potenziare il più possibile l'intera rete ospedaliera e territoriale, che l'evoluzione della pandemia sta mettendo a dura prova in tutto il nostro Paese”.

“Apprendiamo che l'unità di crisi regionale ha disposto la conversione totale in covid di diversi ospedali. Per l'ennesima volta denotiamo una risposta tardiva e non programmata nei mesi precedenti con più accuratezza e non in piena emergenza”, attacca **Nursind** Piemonte.

“Infatti una scelta di questo tipo poteva essere effettuata prima e non dopo aver contaminato interi ospedali. Fra l'altro molte strutture non sono provviste nemmeno di alcuni servizi fondamentali come la rianimazione”.

This entry was posted on Sunday, November 1st, 2020 at 3:45 pm and is filed under [Piemonte](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are

currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.